

Consiglieri regionali francesi in visita

«Torniamo ad Auvergne per raccontare cos'è il vero decentramento»

I transalpini favorevolmente impressionati dal modo in cui «vive» la nostra Regione - «Da noi possiamo solo esprimere pareri»

PERUGIA - Immaginiamo una regione francese del centro ovest, posta per così dire sull'asse Atlantico - Svizzera, dove vive circa il doppio della popolazione dell'Umbria; una zona non ricca che ha un Consiglio regionale a maggioranza di sinistra eletto indirettamente per esercitare i suoi limitatissimi poteri come vuole la tradizione fortemente centralista dell'amministrazione statale francese. Cosa potrebbero pensare i consiglieri regionali di quella ipotetica zona sul «formidabile» e la vita amministrativa dell'Umbria? Niente di più facile da sapere perché il luogo sopra descritto esiste concretamente: si chiama regione di Auvergne e i suoi rappresentanti ufficiali sono stati fino a ieri in visita in Umbria ospiti della Regione.

Prima di partire hanno voluto esprimere coramini le proprie impressioni in una conferenza stampa per altro immortalata dalla troupe della TV francese a seguito della delegazione con Maurice Pouchon presidente della regione d'Auvergne e deputato socialista, con il compagno Pierre Goldberg, consigliere regionale, sindaco di Mont-Luc, oltre che deputato comunista, col «gisardiano» M. S. Porte consigliere regionale e deputato, con altri deputati-consiglieri regionali in Auvergne metà dei consiglieri sono sindaci e molti altri oltre che deputati hanno diverse cariche pubbliche in una sala dell'Hotel Brufani l'altra sera eleganti elogi in francese sono rimbombati nell'immediata traduzione italiana.

«Crediamo - ha detto Pouchon - che in Francia dovremmo fare molti progressi per arrivare al grado di decentramento che voi avete raggiunto». Tra gli «ospiti» alla conferenza stampa è facile immaginare il presidente del Consiglio regionale pro-

fessore Roberto Abbondanza, il presidente della Provincia di Perugia, il sindaco Stevio Zaganelli e le altre autorità italiane presenti palesemente soddisfatti. Anche perché i commenti sono proseguiti in tono sempre positivo.

«Il dinamismo nei dirigenti della Regione», «la partecipazione della gente alle scelte ben più massiccia che in Francia» e la vita di «per farvi comprendere come va da noi - ha detto senza specificare il compagno Goldberg del PCP - basta tenere conto che, ad esempio, se lo nel mio comune, devo costruire una scuola, non avendo attribuzione diretta in base alle tasse, devo mandare tutto allo Stato senza sapere se il finanziamento verrà concesso entro uno, due, o persino tre esercizi». Il consiglio regionale d'Auvergne dal canto suo può solo esprimere pareri: lo Stato è infatti l'organizzatore e il finanziatore, oltre che da prefetti di grado inferiore, anche da un vero e proprio prefetto regionale.

«Non sono trasferibili di diritto ricette italiane - ha aggiunto il giscardiano Goldberg - ma l'esempio dell'Umbria è stato per noi importantissimo».

A sentir loro, insomma, il Consiglio regionale dell'Umbria e il suo funzionamento proprio come fanno parlare molto di sé in tutta l'Auvergne. Giornalisti francesi e macchine da ripresa della RFP sono state sempre in funzione durante tutta la conferenza stampa e ci è stato assicurato che riceveremo anche noi la pubblicazione che seguirà in Francia. Come spesso capita, dopo una conferenza stampa, fare quattro chiacchiere a tu per tu non salta fuori ulteriori opinioni.

«Sono stato felice di incontrarmi e discutere con molti compagni italiani - ci ha detto ancora Goldberg - con i

quali abbiamo tanto in comune ed è per questo utile discutere delle differenze. Del resto - ha continuato - la lotta per cambiare la società trova impegnati sia voi che noi».

Quanto a Pouchon socialista e presidente del consiglio regionale d'Auvergne è stato lui a farci domande sul rapporto tra socialisti e comunisti in Italia, poi, ad una nostra analogica replica sfoderò un sorriso e risponderci: «C'è un petit peu différent». E lei signor Porte - abbiamo poi chiesto - se in Umbria fosse all'opposizione come guardiamano sarebbe un duro? «Assolutamente no», ci ha risposto, aiutando anche in Francia un clima di ampia collaborazione tra i vari partiti. Per tutti la conferenza stampa si sarebbe anzi detto che tale collaborazione fattiva già esiste. Forse per questo al termine più di uno ci ha detto che in realtà i rapporti tra le diverse forze politiche francesi sono più tesi che da noi, pregiudizi di sottolinguaggio.

L'immagine è stata infatti diversa, gli angoli, pure accenti durante la conferenza stampa, hanno reso tutti a sinistri. Ma forse è stato perché in fondo, come per altro unanimemente dichiarato, l'Umbria è piaciuta talmente tanto da far dimenticare agli ospiti francesi il serrato dibattito politico che in genere in patria li divide. Che cosa succederà quando i nostri consiglieri regionali dei nostri partiti andranno in Francia per restituire la visita, ci ha chiesta di tutti i versi della situazione politica italiana.

Intanto c'è un auspicio: «Abbiamo invitato ufficialmente la regione dell'Umbria - ha detto Maurice Pouchon - e spero che avrete un ricordo così buono e generalizzato dell'Auvergne quale quello che noi abbiamo riportato dall'Umbria».

Gianni Romizi

Lo dice il ministro

Come va l'ufficio IVA di Terni? «perfettamente»

Nel '78 soltanto cinque verifiche esterne. Due funzionari trasferiti perché «irrequieti»

TERNI - Secondo il ministro delle finanze gli uffici IVA di Terni funzionano perfettamente. E' questo il taglio che il ministro ha voluto dare rispondendo all'interrogazione parlamentare presentata dal compagno onorevole Mario Bartolini.

«L'esito delle indagini espresse prima al tavolo IVA di Terni», ha detto il ministro, «è stato quello di un ufficio IVA di Terni che ha funzionato in modo soddisfacente e che ha consentito di individuare e successivamente sanzionare i casi di irregolarità e insofferenza da parte dei contribuenti IVA di Terni. Per questo il ministro ha deciso di non effettuare verifiche esterne, limitando a questo scopo anche soltanto di essere dirigenti sindacali confederali non sindacati sindacati, un numero di cui egli è vicesegretario nazionale. E' giunto il momento di prendere le dovute decisioni per una serenità in un ufficio così delicato».

«L'unico atto da compiere è quello di procedere alla nomina di un nuovo direttore trasferendo ad altro ufficio l'attuale dirigente».

La Federazione unitaria provinciale lascia intendere di non essere più disposta ad accettare che le cose siano trascinate per le lunghe, senza un intervento risolutivo. «Speriamo che questo esposto trovi - si dice a conclusione della lettera - un immediato accoglimento».

te cinque verifiche esterne, nonostante il corso dello stesso anno sia venuto mancando uno dei capipartito. Che cosa ne pensa del trasferimento di due funzionari, Pinotto e Giannararo, definito nell'interrogazione come un comportamento antistituzionale, lesivo dei diritti democratici dei lavoratori da parte del direttore?

Il ministro ribalta tutto, scaricando la colpa sui due funzionari «estremi o allontanati dallo scoppio di eliminazione di irregolarità determinati a causa dello stato di irregolarità e insofferenza di tali impiecati che evidentemente hanno avuto difficoltà a inserirsi nelle strutture organizzative dell'impiego statale, provenienti dalla sezione delle abolite imposte comunali di consumo».

Il compagno Bartolini ha espresso un giudizio durissimo sul contenuto della risposta.

«Si tratta di una risposta del tutto negativa - ha commentato - che elude in modo grave, essendo un provvedimento del ministro, i problemi esistenti all'ufficio IVA e conferma la vocazione ai giochi clientelari e di potere del DCL. La più seria smentita alle affermazioni del ministro è costituita da una presa di posizione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL».

I tre segretari confederali hanno sottoscritto ieri una lettera inviata al ministro, al direttore dell'ufficio IVA e ai dirigenti dell'ufficio IVA, in cui si esprimevano le loro preoccupazioni e le loro richieste. Senza mezzi termini vi si dice: «La situazione all'ufficio IVA è ormai del tutto insostenibile a causa dei continui comportamenti provocatori da parte del direttore reggen-

Una risposta del tutto negativa

te, non secondario il trasferimento di persone colpevoli soltanto di essere dirigenti sindacali confederali non sindacati sindacati, un numero di cui egli è vicesegretario nazionale. E' giunto il momento di prendere le dovute decisioni per una serenità in un ufficio così delicato».

«L'unico atto da compiere è quello di procedere alla nomina di un nuovo direttore trasferendo ad altro ufficio l'attuale dirigente».

La Federazione unitaria provinciale lascia intendere di non essere più disposta ad accettare che le cose siano trascinate per le lunghe, senza un intervento risolutivo. «Speriamo che questo esposto trovi - si dice a conclusione della lettera - un immediato accoglimento».

Botta e risposta tra sovrintendente e disoccupati

Sono state assunzioni clientelari quelle all'archivio di Stato, o no?

Una lettera del dott. Antonio Papa, che rigetta tutte le accuse - I giovani rincarano la dose - La necessità che sulla vicenda sia fatta piena luce

PERUGIA - L'ingarbugliata vicenda che da più di un anno fa parlare di grandi nuove sotterranee intorno alle assunzioni nelle sovrintendenze di Perugia per i piani della legge 285 sull'occupazione giovanile riserva ogni giorno nuove sorprese.

E' recentissimo l'ennesimo «accuse» della lega dei disoccupati di Perugia che ha già mandato in tipografia le bozze di un manifesto denunciando le assunzioni clientelari della città. Proprio in merito a quella denuncia ci è pervenuta in redazione la lettera di uno dei funzionari statali inter-

ressati, il dottor Antonio Papa, sovrintendente archivistico per l'Umbria, in cui sostanzialmente viene rigettata ogni accusa. Da parte nostra non abbiamo semplicemente garantito la pubblicazione integrale della lettera del dottor Papa (la riportiamo di seguito) ma abbiamo anche chiesto un commento alla lega dei disoccupati che tramite la nostra pagina risponde direttamente al sovrintendente.

Tra le due lettere c'è ovviamente opposizione, quanto basta per riportare ancora una volta la necessità che sulla vicenda sia fatta piena luce.

Signor direttore.

Ho letto l'articolo «Assunzioni clientelari all'archivio di Stato» apparso sul suo giornale il 5 scorso. Per la parte che più direttamente mi riguarda devo precisare quanto segue. Nel 1977 la sovrintendenza archivistica per l'Umbria presentò un programma di lavoro - per l'attuazione della legge 285 - che prevedeva l'assunzione di quattro giovani. Il programma fu approvato dagli organi competenti nel mese di ottobre del 1978, ma non fu attuato fino al 3 maggio scorso, giorno in cui, trasferito da Roma, assunsi qui le funzioni di sovrintendente archivistico per l'Umbria. Poiché i giorni dopo ricevetti con lettera che conservo agli atti, una proposta di collaborazione da parte della Cooperativa Contrafforte.

Nel corso di contatti successivamente avuti la Contrafforte mi propose quattro «giovani» di cui due, da assumere con la qualifica di archivistici direttivi, sono in possesso del diploma di laurea; l'uno in scienze politiche con indirizzo politico - amministrativo, l'altro in materie letterarie con laurea in paleografia e testi concernente l'inventario di un archivio privato conservato presso la sezione di Gubbio. Gli altri due, equiparati alla carriera esecutiva, sono in possesso dell'uno del diploma di scuola media inferiore, l'altro del diploma di istituto magistrale. Tutti sono in possesso degli altri titoli previsti dalla legge 285 oltre quelli professionali indispensabili per un lavoro, quale è quello di una sovrintendenza archivistica, qualificato tecnicamente e culturalmente.

Firma la convenzione con la Contrafforte il 6 giugno ad appena un mese dal mio arrivo. Degli accordi tra questa sovrintendenza e la lega dei disoccupati del settembre scorso, quindi precedentemente alla mia nomina a sovrintendente, nulla sapevo. Detto questo, neppure tanto velata, circa un mio comportamento «clientelare» e «scandaloso».

Piuttosto devo sottolineare che mi sono avvalso di una facoltà (la scelta tra le cooperative) dell'ufficio provinciale del lavoro che la legge 285 mi riconosceva.

Distinti saluti.

ANTONIO PAPA

Carissimo sovrintendente Papa, ci ricordiamo bene l'incontro avuto con lei il 29 settembre scorso e ci ricordiamo altrettanto bene che anche in quella sede lei tenne a precisare la sua estraneità ai fatti e nello specifico al-

l'accordo del settembre '78 tra la sovrintendenza da lei ora diretta e la lega dei disoccupati CGIL, CISL, UIL.

Che strano! C'è sempre qualcuno che «nulla sa» o «sa troppo tardi» eppure ci sembra, ed è il suo caso, dato il ruolo dirigente da lei ricoperto, si dovrebbero conoscere bene soprattutto gli amici strappati dopo mesi e mesi di polemiche e di mobilitazione, dalle pubbliche dichiarazioni alle tende in piazza, tanto per intenderci. E c'è qualcuno altro che ai fatti certamente non è estraneo,

perché direttamente in discussione (ci riferiamo alla Contrafforte) e che sa, invece, tutto.

Ma proprio tutto, e cioè quando avviene il trasferimento dei funzionari, e ce lo permette, stranamente, anche quando offre collaborazioni e in quale misura farlo. Ma a parte l'ironia, che è poi nel nostro caso, un po' amara, ci ricordiamo perfettamente, e vogliamo confermarlo, anche delle cose da lei ribadite nell'incontro stesso, rispetto alle avvenute segnalazioni da parte del ministero dei Beni culturali per la scelta di una delle cooperative preesistenti e cioè della Contrafforte.

Queste «vicende italiane» sono troppo tristemente note per potere essere facilmente fraintese. E' vero, il «clientelismo» è un male storico della società italiana, ma quando si fa sulla pelle di migliaia di giovani disoccupati (tanti sono anche in Umbria) ci sembra doppiamente «scandaloso».

Distinti saluti.

Legga dei disoccupati CGIL - CISL - UIL.

Si aggrava la situazione dell'ateneo perugino

I precari decidono il blocco degli esami

No al rinnovo annuale del contratto - Si all'entrata in organico prima dell'approvazione della legge

EX-AVILA

Sorgerà a S.M. Tiberina la nuova fabbrica

PERUGIA - La nuova fabbrica, che assorbita parte dei lavoratori della Avila di Città di Castello, sarà realizzata in tempi brevi nel comune di Santa Maria Tiberina. L'impegno (assunto nei mesi scorsi) a conclusione di una lunga vertenza è stato riconfermato dall'imprenditore Margarielli all'assessorato regionale alla industria dell'Umbria, Alberto Provantini.

Nei prossimi giorni verrà acquistato il terreno e quindi si passerà alla costruzione del nuovo stabilimento. Lo slittamento dei tempi dell'operazione (che nei giorni scorsi era stato duramente criticato da un manifesto della CISL) è stato motivato dall'assessorato Provantini e dallo stesso imprenditore con le difficoltà connesse al fatto che la zona prescelta (Santa Maria Tiberina) si trova fuori dell'area della legge 183, e con il tempo necessario alle procedure per l'attuale ingresso della Massa, nella «zona a sviluppo» nella «famosa» di Città di Castello (circa 150 ettari), dalla quale è stata in questo modo allontanata la minaccia di chiusura a tutto ciò che si è fatto: tempi di costruzione del nuovo stabilimento.

Parlando con i consiglieri Provantini ha avuto parole di critica per il manifesto affisso dalla CISL. «Noi possiamo far altro - ha detto - ma non abbiamo tanto quanto aveva affermato degli industriali - che riafferma, e una linea, che ha fatto in questi anni della Regione un polo di riferimento delle forze sociali, e non già una contro parte».

Di fronte a tanta sullenità - ha aggiunto Provantini - sarebbe da domandarsi che cosa stia facendo ad esempio quel presidente per sbloccare le 32 pratiche, sulla legge 183 presentate dall'azienda umbra.

TERNI

L'ora di 60' «punisce» gli studenti pendolari

TERNI - Continua a esserci fermento negli istituti superiori ternani in seguito alla circolare del ministro della P. I. Valtutti con la quale si stabilisce che le lezioni devono durare 60 minuti. Dopo gli scioperi negli istituti tecnici, le proteste nei licei, l'assemblea dell'istituto maschile Angeloni del liceo sperimentale al termine delle quali gli studenti con un volontario hanno ribadito le ragioni del loro no alla circolare ministeriale, c'è stata anche un'iniziativa parlamentare.

Il compagno on. Mario Bartolini ha presentato al ministro della Pubblica Istruzione un'interrogazione con cui lo si informa delle reazioni suscitate a Terni dalla circolare emanata e si chiede di sapere se e come si intende intervenire per avviare agli incontentabili che determinano l'attuale fermento e che risultano particolarmente dannosi per gli studenti pendolari che frequentano gli istituti scolastici di Terni, e ciò anche in riferimento ad alcune parti della circolare che offrono una concreta possibilità di ovviare a tali inconvenienti.

La federazione giovanile comunista, per finire, ha diffuso un proprio volantino in cui si sostiene che «non si può pensare di migliorare la scuola e il suo funzionamento con provvedimenti di questo tipo, occorre bloccare ogni manovra tesa a creare disagi agli studenti, specialmente ai pendolari, cui di fatto verrebbe tolto il diritto di frequentare la scuola».

TERNI

Ordinati dalla Regione i primi prefabbricati per la Valnerina

PERUGIA - La Regione ha già cominciato ad ordinare i primi quantitativi di prefabbricati per le zone terremotate, necessari in questa fase per far fronte ai rigori invernali primari della ricostruzione. La commissione consultiva, insediata nei giorni scorsi dalla giunta regionale, ha infatti ultimato l'esame delle offerte pervenute dalle ditte specializzate (75 in tutto), restringendo la scelta ad una «rosa» di otto imprese. Su questa base, la giunta regionale ha deciso, per accelerare il più possibile i tempi, di far partire le ordinazioni per il primo quantitativo di prefabbricati. Nel frattempo, il dipartimento per l'assetto del territorio, la Prefettura di Perugia e i comuni interessati sono impegnati nel lavoro di individuazione dell'esatto fabbisogno di abitazioni; secondo stime ancora approssimative, si è parlato di un migliaio di prefabbricati (ma le richieste pervenute ai comuni sarebbero ancora più alte).

L'orientamento della Regione è comunque quello di contenere al massimo i costi, puntando a questo scopo anche sulle strutture preesistenti da altre zone terremotate (da Friuli e da Toscana). A Savelli (Norcia), alcuni prefabbricati (provenienti da Toscana) inviati dalla Provincia di Viterbo sono stati rimessi a nuovo e adibiti a locali scolastici; le lezioni, interrotte dal 19 settembre, potranno così riprendere regolarmente.

Fra le iniziative di solidarietà, c'è da segnalare quella del consiglio di fabbrica della IBP, che ha acquistato due «case mobili», mettendole a disposizione della Regione, per i terremotati di Terni. La legge delle cooperative ha inviato a Norcia roulotte e un carico di generi alimentari.

Conclusa la discussione sulle varianti al piano regolatore

7 centri minori del comune di Terni saranno divisi in quattro gruppi

TERNI - La commissione tecnico politica che fa capo all'assessorato all'urbanistica ha concluso la discussione sulle varianti del piano regolatore che interessano tutti i 7 centri minori del comune di Terni. La discussione di ieri ha concluso un lungo ed impegnativo lavoro.

I 7 centri minori sono stati divisi, nel corso della stesura del piano, in quattro gruppi. La suddivisione è stata effettuata sulla base delle caratteristiche territoriali, ambientali e socio-economiche di ciascun centro, accorpando quelli che, per localizzazione geografica o per altri motivi, avevano caratteristiche comuni.

I quattro sistemi determinati sono quello della valle del Serra, comprendente nove centri; quello della Fiamma, con 5 centri; quello della Valnerina che comprende sette centri; quello della Conca Ternana del quale fanno parte i restanti sei centri del comune. «Per ogni centro interessato - ha affermato l'assessore all'urbanistica Mario Cicioni - è stata rea-

Conclusa la discussione sulle varianti al piano regolatore

Preso uno dei banditi del colpo alle poste di Ponte Felcino

PERUGIA - Arrestato ieri uno dei banditi che lunedì mattina rapinò otto milioni nell'ufficio postale di Ponte Felcino ferendo una donna e provocando la morte di un anziano pensionato che si era dato alla fuga alla vista di mitra e pistole. Il giovane arrestato si chiama Franco Juliani, ha 22 anni e proviene da Campobasso e gli uomini della squadra mobile della questura di Perugia lo hanno preso ieri davanti all'abitazione di una ragazza per altri versi ricercata.

Un giorno prima della rapina infatti la giovane era fuggita di casa. La madre aveva sporto regolarmente denuncia per caso dando tra i denunciati il nome del fidanzato della giovane. Si trattava appunto di Franco Juliani. Le ricerche, parallele a quelle dei rapinatori, hanno così portato all'arresto davanti al caso della giovane e dello Juliani stesso.

Al ventiduesimo il sostituto procuratore della Repubblica che si occupa del caso, il dottor Ariotti, ha contestato una fitta serie di reati: porto abusivo d'arma da fuoco,

Abbonamenti stagione teatrale 1979-80

Preso uno dei banditi del colpo alle poste di Ponte Felcino

LETI e LAUDAC informano gli spettatori perugini che, in seguito alla crescente richiesta di abbonamento per la stagione di prosa 1979-1980 al teatro comunale Morlacchi, e al fine di poter concretamente prevedere una eventuale quarta recita (turno D) di abbonamento, presso il botteghino del teatro dalle 16.30 alle 19.30 di tutti i giorni feriali funzionerà un ufficio di prenotazioni per il nuovo eventuale turno D.

Il 15 ottobre alle ore 17.30 al teatrino dei Rasputi di Perugia, si terrà la riunione introduttiva del progetto «la linea d'ombra», itinerario di ricerca espressiva teatrale guidato da Walter Corelli del collettivo teatrale Fontemaggiore-CUT di Perugia.

L'itinerario di ricerca si concluderà entro il mese di giugno 1980 e prevede, con momenti di verifica pubblici, l'uso di tecniche mimico-gestuali e vocali a cui può partecipare anche chi non ha mai fatto teatro.

Abbonamenti stagione teatrale 1979-80

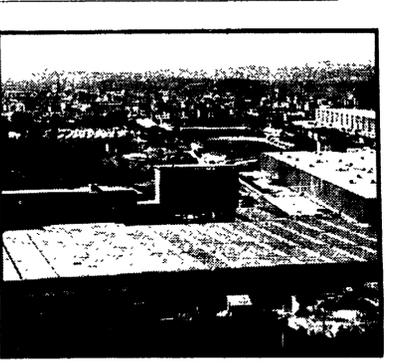
Preso uno dei banditi del colpo alle poste di Ponte Felcino

Il giovane, subito interrogato, ha negato ogni addebito. Si sa però che anche alcuni dei testimoni presenti al momento della rapina lo avrebbero riconosciuto senza ombra di dubbio.

Come si ricorderà all'azione criminosa avevano partecipato tre banditi due dei quali a viso scoperto. Per rintracciare i complici di Juliani sono in corso indagini.

Gli inquirenti mantengono al proposito uno stretto riserbo e ieri sera non sono stati forniti ulteriori particolari nemmeno sulla dinamica della cattura di Franco Juliani.

Il mercato dell'innox continua a tirare...



... e per la «Terninoss» il 1980 sarà un anno di sviluppo

TERNI - Per la Terninoss il 1980 sarà un anno di sviluppo sia produttivo che occupazionale. Si prevede un aumento della produzione, che dalle attuali 110 mila tonnellate annue dovrebbe passare a 127 mila tonnellate. Se questa previsione si realizzerà si avrà anche un incremento del personale, che sarà di circa 100 unità.

Un futuro piuttosto roseo attende quindi l'azienda di viale Brin, e di questo si sono detti convinti i massimi dirigenti nel corso dell'incontro che ieri mattina hanno avuto con la PFM provinciale e con il consiglio di fabbrica. Quanti saranno i nuovi posti di lavoro? La direzione non si è sbilanciata. «Se ne deve ancora discutere in sede di amministrazione» è stato detto tra l'altro. Sono stati fatti dei numeri, ma senza attribuirgli un carattere di ufficialità. Si è detto che dovrebbero essere creati dai cinquanta ai sessanta nuovi posti di lavoro. Ma nessuno esclude che potrebbero essere ancora di più.

A determinare una simile felice congiuntura contribuisce il buon andamento del mercato del-

Durante la rapina un uomo morì per infarto

Preso uno dei banditi del colpo alle poste di Ponte Felcino

PERUGIA - Arrestato ieri uno dei banditi che lunedì mattina rapinò otto milioni nell'ufficio postale di Ponte Felcino ferendo una donna e provocando la morte di un anziano pensionato che si era dato alla fuga alla vista di mitra e pistole. Il giovane arrestato si chiama Franco Juliani, ha 22 anni e proviene da Campobasso e gli uomini della squadra mobile della questura di Perugia lo hanno preso ieri davanti all'abitazione di una ragazza per altri versi ricercata.

Un giorno prima della rapina infatti la giovane era fuggita di casa. La madre aveva sporto regolarmente denuncia per caso dando tra i denunciati il nome del fidanzato della giovane. Si trattava appunto di Franco Juliani. Le ricerche, parallele a quelle dei rapinatori, hanno così portato all'arresto davanti al caso della giovane e dello Juliani stesso.

Al ventiduesimo il sostituto procuratore della Repubblica che si occupa del caso, il dottor Ariotti, ha contestato una fitta serie di reati: porto abusivo d'arma da fuoco,